

# Sab disdetta i contratti aziendali

## I sindacati: «Pronti allo sciopero»

**L'annuncio.** Alla base della decisione la fusione per incorporazione della lecchese Sal Azienda disponibile a trattare fino a novembre per un'intesa da legare alla produttività

**FRANCESCA BELOTTI**

==== Vecchi contratti aziendali, addio. La Sab Autoservizi, ieri, con una comunicazione ai sindacati, ha annunciato la disdetta di tutti i contratti aziendali (fatti salvi alcuni punti) a far data dal 21 novembre di quest'anno. Disdetta che interessa i 360 dipendenti dell'azienda bergamasca che fa capo al gruppo Arriva Italia, che a sua volta fa parte di Deutsche Bahn.

Dietro questa decisione (anticipata alle sigle sindacali in un incontro informale due settimane fa), c'è il progetto di fusione per incorporazione di Sal Servizi automobilistici lecchesi (anch'essa appartenente ad Arriva Italia) in Sab, che dovrebbe essere effettiva dal 1° dicembre. Un'operazione (che non prevede esuberanti di personale, stando a quanto riferiscono fonti vicine all'azienda) finalizzata a garantire una razionalizzazione delle risorse e il consolidamento aziendale.

In quest'ottica Sab - nella comunicazione inviata ai sindacati - si dice comunque pronta a sedersi intorno a un tavolo e a discutere di un nuovo impianto contrattuale da qui a novembre. Impianto che dovrebbe però essere legato a elementi di produttività e ef-

ficienza. Ipotizzando già tre date per incontrare i sindacati, ovvero il 13 e il 22 giugno e l'8 luglio. Secondo le prime - e ancora approssimative - stime del sindacato, la perdita in busta paga per i lavoratori si aggirerebbe intorno ai 5 mila euro annui. La Rsu, comunque, proprio in questi giorni si attiverà per fare tutte le verifiche del caso.

### Possibili scioperi in vista

Ma i sindacati non ci stanno alla disdetta dei contratti e sono pronti allo sciopero. Il segretario generale della Filt-Cgil, Luca Stanzone, parla di «un fatto di una gravità straordinaria», a cui «come sindacato risponderemo

con una mobilitazione adeguata». Stanzone afferma che il recesso era «una scelta evitabile», mentre così «si mette in tensione un settore che nella nostra provincia in questi mesi sta vivendo una trasformazione che avrebbe necessità di serenità e stabilità».

E ancora: «C'è una contraddizione tra quello che Confindustria sta dicendo in queste settimane - e cioè che la contrattazione va spostata a livello aziendale - e la scelta di Sab di cancellare la contrattazione di secondo livello». Secondo il sindacalista serviva «una trattativa rispettosa della contrattazione nazionale e che valorizzasse la storia contrattuale del-

sono 360

fazienda».

Nel frattempo, come sottolinea Giacomo Ricciardi, segretario generale della Uil Trasporti, «il 9 giugno è in programma un incontro tra sindacati e Rsu e successivamente si terrà un'assemblea con i lavoratori». Detto questo, secondo Ricciardi, «questa decisione è sconcertante visti i rapporti con l'azienda: si sarebbe dovuto procedere amalgamando gli accordi in essere. Ad ogni modo, ci attiveremo coinvolgendo anche le segreterie regionali, dato che nella questione sono coinvolti anche i circa 80 dipendenti della Sal di Lecco».

Diego Lorenzi, segretario generale della Fit-Cisl, afferma: «Non ci aspettavamo questa comunicazione da parte dell'azienda: abbiamo un periodo di tempo per ricostruire un tavolo e un percorso sulla contrattazione di secondo livello».

■ In Bergamasca i dipendenti interessati dal provvedimento